Tira una strana aria tra le truppe di B. Mentre la Consulta decide, il pericolo del golpe non c'è più. È arrivata qualche buona notizia?

www.ilfattoquotidiano.it

Mercoledì 7 ottobre 2009 – Anno 1 – n° 13
Redazione: via Orazio n° 10 – 00193 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 1,20 – Arretrati: € 2,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

"LUI È SUPERIORE ALLA LEGGE" LA CORTE PRENDE TEMPO

Alla Consulta spazio solo agli avvocati del premier

Il codice Berlusconi

di Furio Colombo

Sotto gli occhi stupiti dell'opinione internazionale, quel che sta succedendo in Italia è un piano di lotta, attacco e resistenza messo in atto dal governo, dunque dal potere. È noto a tutti che il potere democratico è ingombrato dall'opposizione, come si vede ogni giorno nella difficoltà a governare di Barack Obama. Il caso italiano è quello di una guerra preventiva del governo contro ogni ostacolo, a costo di spaccare il paese. Occorre eliminare l'opposizione , fermare il parlamento, bloccare la Corte Costituzionale, svilire i tribunali ordinari persino nelle cause civili, sterilizzare i media, sgombrare l'opinione pubblica persino se sue manifestazioni sono imponenti per numero ma anche per svolgimento legale e civile.

Il parlamento: è già sotto sorveglianza. Tace o vota "la fiducia" alle leggi del governo e non fa altro. La Corte Costituzionale: nel tentativo di fermarla si annuncia, prima della sentenza sul lodo Alfano, una immensa (e costosissima) manifestazione "spontanea" di popolo per il 5 dicembre. I tribunali: la sentenza, in una causa civile, di un giudice monocratico di primo grado viene denunciata da governo e autorità di regime come l'inizio del colpo di stato. L'opinione pubblica: la grande manifestazione, del 3 ottobre, a sostegno della libertà di stampa è oggetto, da un lato, di insulti e disprezzo, dall'altro indicata come la prova della rivolta eversiva. I media: quando Minzolini, direttore del Tg1, amputa le notizie e occupa il teleschermo di Stato per condannare da giornalista tutti i giornalisti e , da rappresentante del governo, che lo ha insediato nelle schermo, tutta l'opposizione, impossibile non cogliere l'annuncio.

L'annuncio è: quanto più a lungo l'Italia pura e pulita di Berlusconi potrà tollerare coloro che tifano per chi uccide i nostri soldati, che devono morire ammazzati perché sono anti-italiani, che sono farabutti perché chiedono notizie libere e giudici rispettati. L'annuncio è: la bastardizzazione dei poteri; giudici asserviti, giornalisti al seguito, parlamento zitto, una sola voce, un solo portavoce, la celebrazione continua per un potere assoluto. Non potrà funzionare. Ma il piano prevede che il crollo travolga tutti. Quanto tempo resta?

I RICCHI DIFENSORI DEL CAPO

di Marco Lillo

L'Avvocato dello Stato, che in un normale processo davanti alla Corte, è il protagonista, scolora di fronte ai tre onorevoli-avvocato del premier, Niccolò Ghedini, il suo maestro Piero Longo e Gaetano Pecorella. pag. 2

QUELLA TRISTE CENA SUL LODO

di Bruno Tinti

Provo a spiegare cosa pensa un giudice: "da me si aspettano imparzialità e una sentenza tecnicamente giusta. La mia sentenza (civile), nella migliore delle ipotesi, scontenterà una delle due parti e, molto spesso, tutte e due. pag. 18

Escluso dall' udienza il rappresentante della Procura di Milano
Per il legale della presidenza del Consiglio il lodo Alfano è il male minore. Oggi la decisione.

Mascali e Marra pag. 2 e 3

Il premier Berlusconi a colloquio con il ministro della Giustizia Alfano (Foto Emblema)

L'INTERVISTA La denuncia di Santoro

"Contro di noi l'Agcom e il pittbull Gasparri"

di Luca Telese

Michele Santoro sospira: "Dicono: chi minaccia Ruotolo e perché? Rispondo: sui giornali di Berlusconi siamo additati a nemici pubblici. Per il premier siamo farabutti. In molti programmi siamo dileggiati senza contraddittorio... A furia di battere, qualcuno che ha strane idee si trova". E poi: "E' l'ultima battaglia. Libertà di informare a rischio". pag. 5

operai

Tagli alla Alstom manager sotto assedio Un caso di sequestro?

Stefano Feltri pag. 8

italia dei valori

Di Pietro risponde: "Flores ha ragione Devo stare attento"

Antonio Di Pietro pag. 6

La D'Addario racconta la serata con Papi: "Ero distratta da un barboncino che ci leccava i piedi". Dai, Minzo, vieni fuori di lì.

DAVANTI A SAN GUIDO

di Marco Travaglio

Lunedì sera San Guido Bertolaso Vergine e Martire, quello che i giornali indipendenti chiamano "Uomo della Provvidenza" e "Salvatore della Patria", è apparso contemporaneamente su Rai1 e su Canale 5, con gran sollievo dei telespettatori delle altre reti. A Porta a Porta era in versione open, con la consueta divisa azzurra da centravanti della Nazionale; a Matrix invece era indoor e in borghese. Purtroppo era in collegamento esterno da Messina, altrimenti nei due studi se ne sarebbe potuto annusare l'odore di santità: il soave profumo di rose che, insieme all'ubiquità, caratterizza i santi, vedi padre Pio. Sventuratamente San Guido è sprovvisto di un'altra virtù che tornerebbe utile, col mestiere che fa: la preveggenza, o almeno la prevenzione. In Abruzzo, dopo sei mesi di sciame sismico, fu colto di sorpresa dalla scossa letale. A Messina lo stesso Berlusconi ha detto di aver previsto la frana (gliene aveva parlato una escort di quelle parti, nel lettone di Putin): solo una talpa si sarebbe meravigliata di quel che è accaduto. Una talpa e Beatolaso.

Lui comunque ha precisato che è tutta colpa della pesante eredità dei governi precedenti. Come se lui non si occupasse di Protezione civile da quando aveva i pantaloni alla zuava (e la salopette azzurra). Ma la sua ubiquità è intermittente: è dappertutto quando si accendono le telecamere, ma quando c'è da prendersi una responsabilità sparisce. L'altra sera spacciava il solito miracolo della monnezza scomparsa, dimenticando di essere stato commissario della monnezza senza cavare un ragno dal buco (a parte un processo per smaltimento abusivo). Poi si definiva "tecnico e apolitico", intanto sparava sul governo Prodi ed elogiava ogni due per tre "il presidente Berlusconi" che, poveretto, non ha mai governato, col dissesto idrogeologico non c'entra e non ha mai varato due condoni edilizi nel '94 e nel 2002. Altrimenti San Guido si sarebbe stracciato la maglietta azzurra. Come un anno fa, quando annunciò le dimissioni perché Berlusconi tagliava i fondi alla Protezione civile: era già a torso nudo, poi gli diedero lo zuccherino e si rimise la maglietta.

L'altroieri ha lanciato un altro penultimatum: "O si mette mano al dissesto idrogeologico, o fra un anno non sarò più qui". Alle sue spalle annuiva dietro gli occhiali scuri (erano le 23.55) il sindaco Giuseppe Buzzanca, fedelissimo di Domenico Nania (il ras di Messina, che intanto pontificava a Sky). E nello studio dell'insetto tuonavano contro l'abusivismo e invocavano legalità i ministri Matteoli e Prestigiacomo. Indovinate qual è il comune denominatore tra Beatolaso, Buzzanca, Nania, Matteoli e Prestigiacomo? I guai con la giustizia, naturalmente. Buzzanca perse la poltrona di sindaco nel 2003 per una condanna definitiva per peculato (andò in viaggio di nozze con l'autoblu), ma ora è tornato. La Prestigiacomo è sott'inchiesta per aver scambiato la carta di credito ministeriale per una social card. Nania s'è salvato per prescrizione da un processo per la sua villa abusiva. Pure Matteoli, detto l'Unno del Signore, è un superesperto in materia: è imputato a Livorno per favoreggiamento perché, da Sinistro dell'Ambiente, avrebbe avvertito l'ex prefetto che si indagava su di lui per gli abusi edilizi all'isola d'Elba, così banda del mattone selvaggio potè inquinare allegramente le prove. Infatti l'altra sera discettava di abusivismo con gran cognizione di causa. Parlava per esperienza. Anche lui è un tecnico.